

L'EXPORT DELL'ISOLA IN GRANDE RIPRESA NONOSTANTE LA PANDEMIA

Vola il brand Sicilia

Nel III trimestre 2021 le esportazioni regionali in forte accelerazione: +26,2% rispetto allo stesso periodo del 2020. Pace (presidente Unioncamere): «superiamo anche la media italiana». L'opinione degli industriali Biriaco e Condorelli

DI CARLO LO RE

La Sicilia ha chiuso il III trimestre 2021 con un ottimo +26,2% di export rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il che significa 7 miliardi, 295 milioni 745 mila e 333 euro rispetto ai circa 5 miliardi, 780 milioni e 983 mila euro del 2020. Sono i numeri diffusi da Unioncamere Sicilia. Analizziamoli nel dettaglio.

I dati di Unioncamere

La Sicilia è risultata l'undicesima regione italiana per dati positivi sulle esportazioni. Dati molto incoraggianti, che seguono quelli già positivi del II trimestre di quest'anno, che si era chiuso con un +16,4% rispetto allo stesso periodo del 2020.

In assoluto segnali più che positivi se si guarda indietro ai dati del I trimestre (gennaio, febbraio e marzo 2021), periodo in cui si era registrato un taglio della vendita di merci e prodotti siciliani all'estero del -10,21% (nel 2020 si era già avuta una flessione del -24,25% e nel 2019 la riduzione era stata già allarmante con -14%). Insomma, l'analisi di Unioncamere Sicilia fa emergere una confortante ripresa, considerata anche l'emergenza sanitaria legata alla pandemia, scoppiata ai primi di marzo del 2020 (in realtà in Asia qualche mese prima) e non ancora conclusa, anzi in Europa in pieno corso.

Quanto alle esportazioni per provincia, anche in questo caso tutti i dati sono positivi (a eccezione di Caltanissetta -32,28% e Messina -4%): Siracusa +43,66%, Enna +30%, Ragusa +29,27%, Catania +14,67%, Trapani +17,81%, Palermo +11,35, Agrigento +1,61%. Con riferimento all'export della Sicilia per area geografica, la Francia è risultata essere il primo Paese «cliente», dopo Spagna, Paesi Bassi, Gibilterra, Germania, Turchia, Belgio, Egitto, Regno Unito e Croazia.

Le merci

Tutti i prodotti merceologici vanno in terreno positivo. Di seguito le percentuali relative ai dati riferiti ai settori merceologici: coke e prodotti petroliferi raffinati 3 miliardi, 931 milioni e 352 mila euro (53,89% dell'export Sicilia totale); sostanze e prodotti chimici 648 milioni e 848 mila euro (8,89%); alimentari, bevande e tabacco 598 milioni e 630 mila euro (8,21%); prodotti agricoli, animali e della caccia 448 milioni e 298 mila euro (6,14%); computer e apparecchi elettronici e ottici 473 milioni e 338 mila euro (6,49%); metalli base e prodotti in metallo 222 milioni e 831 mila euro (3,05%); articoli in gomma e materie plastiche 218 milioni e 765 mila euro (3%). E ancora, apparecchi elettrici, 187 milioni e 754 mila (2,57%), e articoli far-

Rfi, ok a progetto definitivo per Dittaino-Enna da 595 mln

Ulteriore passo avanti nell'iter di approvazione per la realizzazione della nuova linea Messina-Catania-Palermo. Con la firma del Commissario Straordinario di Governo Filippo Palazzo, si è conclusa la Conferenza di Servizi che ha approvato il progetto definitivo del lotto funzionale Dittaino - Enna Nuova, opera dal valore di 595 milioni di euro. Con l'approvazione del progetto definitivo, entro i primi mesi del 2022 sarà possibile avviare la gara per la realizzazione dell'opera, con l'obiettivo di affidare i lavori entro la fine dell'anno. Nel frattempo, Rete Ferroviaria Italiana ha concluso tutte le attività progettuali e avviato le Conferenze di Servizi degli altri lotti della tratta Catania Palermo: la Lercara Di Ramazione - Caltanissetta Xirbi, la Caltanissetta Xirbi - Nuova Enna e quella relativa al Nodo di Catania, con l'interramento della linea per il prolungamento della pista dell'aeroporto di Catania Fontanarossa. Per la conclusione della Conferenza di Servizi del lotto Catenanuova - Dittaino, si è invece in attesa di ricevere soltanto il parere del Ministero della Transizione Ecologica. Completate, infine, anche le attività progettuali del lotto Fiumetorto - Lercara Di Ramazione, per il quale entro gennaio sarà avviata la relativa Conferenza di Servizi. L'aggiudicazione dei lavori per tutti i lotti della Palermo Catania - per un importo complessivo di oltre 5,6 miliardi di euro - è prevista entro il 2022. Nel frattempo, procedono secondo cronoprogramma i cantieri del lotto Bicocca Catenanuova. Novità anche per la nuova linea Messina Catania, con i due progetti di raddoppio della tratta Fiumefreddo - Giampileri, aggiudicati ne-

gli scorsi mesi di giugno e luglio: entro gennaio l'appaltatore consegnerà la progettazione esecutiva che, dopo la fase di verifica e approvazione, consentirà a RFI di avviare i cantieri. Nel frattempo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il bando di gara europeo di Rete Ferroviaria Italiana del valore di 2,7 miliardi di euro per la progettazione e la realizzazione su tutto il territorio nazionale del sistema Ertms (European Rail Transport Management System), evoluto sistema per la supervisione e il controllo del distanziamento dei treni operativo in Italia da oltre dieci anni sulle linee Alta Velocità/Alta Capacità. La pubblicazione, si legge in una nota, «è in linea con impegni e programmazione del Pnrr che prevede di attrezzare con la tecnologia Ertms 3.400 chilometri di rete entro il 2026». Il bando si aggiunge a quello emesso nei mesi scorsi per l'attrezzaggio di circa 700 chilometri di linee ferroviarie in Sicilia, Lazio, Abruzzo e Umbria. L'indirizzo strategico di RFI, spiega ancora la nota, è di accelerare l'implementazione dell'Ertms su tutta la propria rete entro il 2036, in armonia con gli investimenti tecnologici di rinnovo degli apparati di stazione digitali già in corso, andando progressivamente a sostituire i sistemi di segnalamento preesistenti con tecnologia tutta digitale ed interoperabile. A installazione conclusa, la rete nazionale conterà circa 16.800 chilometri di linea attrezzati con la più avanzata tecnologia per il traffico ferroviario rinnovando tutto il sistema di comando e controllo e segnalamento di cui Ertms è parte integrante. (riproduzione riservata)

maceutici, chimico-medicinali e botanici, 177.829 (2,44%).

Pino Pace

Per il presidente regionale di Unioncamere, «i numeri ci dicono che la Sicilia, con il +26,2%, supera anche la media italiana, che si attesta sul +20,1% e questa è una ulteriore conferma di quanto le nostre esportazioni siano sempre fondamentali per l'economia dell'Isola siciliana. Oltre un miliardo e mezzo in più rispetto allo stesso periodo 2020. Numeri importanti dopo quasi due anni di pandemia da Covid che ha cambiato le nostre vite e il mondo. Tutto è stato condizionato dall'emergenza sanitaria. I prodotti delle imprese siciliane hanno un'attrattiva unica a livello mondiale, pertanto, questo importante balzo in avanti ci lascia tanta fiducia per il prossimo futuro».

Antonello Biriaco

«Di fronte ai dati appena diffusi da Unioncamere regionale, il primo pensiero è che, finalmente, si è riusciti a sdoganare il brand Sicilia. Il marchio è ormai stabilizzato, direi. E lo è dopo un intenso lavoro, non certo semplice, di anni e anni. Insomma, il campo della ripresa italiana vede a questo punto dei presupposti ottimi per quanto riguarda la riemersione dei prodotti siciliani». È l'opinione

espressa a MF Sicilia da Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania e uno dei vice presidenti regionali dell'associazione. «Nella grande distribuzione organizzata, a esempio, vediamo in tutta Italia una presenza massiccia negli scaffali di frutta, conserve, mieli, dolci, salumi, vini e liquori dei nostri territori», ha proseguito Biriaco, «ciò non può non darci la realistica sensazione di una risposta assai positiva del mercato. Poi vi è tutto un mondo, quello dell'economia green, dell'Ict, dei farmaceutici, che è in crescita ovunque, anche da noi, ma non è il mondo sul quale puntare in primissima battuta. E ancora una volta l'agroalimentare il comparto di assoluta eccellenza che sempre più porterà in alto la Sicilia all'estero. Dovremmo davvero essere orgogliosi del lavoro fatto».

Giuseppe Condorelli

«A ben guardare, l'export regionale era in ripresa già dal II trimestre 2021, con una sostanziale crescita nel IV trimestre. In particolare, nel comparto agroalimentare», ha evidenziato a MF Sicilia il cavaliere del lavoro Giuseppe Condorelli, noto industriale dolciario, «ovvio come non si possano però parametrare i dati 2021 con quelli 2020, perché avrebbe poco senso. E con il 2019 che è meglio fare il paragone

dei numeri. Ma anche in questo caso, i dati sono comunque in crescita, nonostante tutte le difficoltà di quest'ultimo anno agli sgoccioli. Come impresa, alla Idb abbiamo avuto un incremento di più del 70% delle vendite in alcuni Paesi europei e una crescita forte anche nel Nord America. Paradossalmente in Francia, uno dei Paesi più colpiti oggi dalla pandemia, a Natale 2021 abbiamo registrato un +70% rispetto al Natale 2019. In generale, possiamo rilevare come pure il mercato interno stia ormai rispondendo bene alle «sollecitazioni di qualità» per così dire, dei prodotti provenienti dalla nostra Isola. I consumi sono cresciuti, anche perché è aumentato il consumo domestico».

Santa Vaccaro

«Sul fronte dei Paesi in cui di più la Sicilia ha esportato le proprie merci notiamo dall'analisi che Gibilterra, Turchia, Belgio, Egitto, Malta, Regno Unito, Marocco, Slovenia e Libia fanno registrare i numeri più alti a confronto con il III trimestre dell'anno scorso», ha sottolineato Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia, «in calo Tunisia, Algeria e Albania. Tra i Paesi in cui la Sicilia esporta di più storicamente ci sono anche gli Stati Uniti d'America». (riproduzione riservata)

PILLOLE

MORTO CARTIA EX PRESIDENTE BAPRG

■ È morto a 93 anni nel giorno di Natale Giovanni Cartia, ex presidente della Banca Popolare di Ragusa. Per 40 anni ha guidato la popolare Ragusana fino al 2018 quando ha rassegnato le dimissioni. Cartia aveva cominciato a lavorare presso la Banca Agricola Popolare di Ragusa negli anni Cinquanta e ne era poi divenuto direttore generale nel 1970. Era stato nominato Cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed ha sostenuto attivamente lo sviluppo del distretto agricolo del sud est. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, in un messaggio ha espresso il cordoglio del governo regionale. «Con lui», afferma Musumeci, «scompare il più autorevole protagonista del credito popolare e cooperativistico del Novecento siciliano, anima e forza della Banca agricola. In questo momento di dolore siamo vicini alla famiglia dell'illustre banchiere».

LAVORI DA 500 MILA EURO PER CASTELLO MAREDOUCE

■ Partono i lavori relativi all'ultimo intervento del progetto di restauro del complesso di Mareddolce la Favara a Palermo. Le opere, eseguite dall'impresa Veri Restauri s.r.l. di Favara (AG), sono coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, diretta da Selima Giuliano e finanziate con € 454.299,84 di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, attraverso il Patto per la Sicilia. La durata prevista è di 330 giorni; i lavori, consegnati oggi, riguarderanno il completamento delle opere già avviate e la valorizzazione del Castello della Favara o di Mareddolce, struttura del XII secolo utilizzata da Ruggero II come residenza extraurbana. Il progetto, redatto in house dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, vede gli architetti Serena Tusa come responsabile del procedimento e Filippo Davì, come direttore dei lavori. (riproduzione riservata)